

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2835 del 01/06/2017
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Azienda Agricola Ca' de Noci di Masini Vittorio, Alberto e Giovanni - Quattro Castella
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2942 del 01/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno uno GIUGNO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 851/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - "Azienda Agricola Ca' de Noci di Masini Vittorio, Alberto e Giovanni" - Quattro Castella (RE).

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Visto le deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**Azienda Agricola Ca' de Noci di Masini Vittorio, Alberto e Giovanni**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Quattro Castella (RE) - Via F.lli Bandiera n.1/2**, località Vendina, per l'attività di trasformazione delle uve/vinificazione, acquisita agli atti con protocollo n.PGRE/2016/13935 del 21/12/2016 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico nello strato superficiale del sottosuolo delle acque reflue domestiche e delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di Arpae Servizio Territoriale, Distretto di Reggio Emilia e Montecchio, n.PGRE/2017/5993 del 23/05/2017, in cui si attesta la conformità degli impianti esaminati, a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto;

Visto il nulla osta del Comune di Quattro Castella, prot.n. 5487 del 30/05/2017, acquisito al protocollo di Arpae n.PGRE/2017/6313 del 30/05/2017, per lo scarico delle acque reflue domestiche nel rispetto del parere Arpae n.PGRE/2017/5993 del 23/05/2017;

Preso atto che le acque di produzione provengono da un'attività che si configura come impresa che esercita anche attività di trasformazione/valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale con i requisiti previsti dall'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs. 152/06, e pertanto tali acque reflue sono assimilate alle acque reflue domestiche;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**Azienda Agricola Ca' de Noci di Masini Vittorio, Alberto e Giovanni**" ubicato in

comune di **Quattro Castella - Via F.lli Bandiera n.1/2**, località Vendina, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico nello strato superficiale del sottosuolo delle acque reflue domestiche e delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico nello strato superficiale del sottosuolo delle acque reflue domestiche e delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico nello strato superficiale del sottosuolo delle acque reflue domestiche e delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- L'insediamento è costituito da: una cantina di vinificazione a servizio del vigneto aziendale, un'acetaia per la produzione di aceto balsamico, un'abitazione e un'aula didattica per scolaresche.
- Le reti fognarie interne afferiscono a due scarichi separati, che si immettono nello strato superficiale del sottosuolo. Le acque reflue prodotte sono:
 - **Scarico 1 - Acque reflue domestiche**
Nell'insediamento è presente un fabbricato adibito in parte ad aula didattica con circa 30 posti, sfruttata per massimo 30 giorni nei periodi primaverile.
La Ditta dichiara un consumo idrico di circa 45 m³/anno (comprensivi dei carichi per trattamenti vigna). Si considera un carico inquinante di 3 abitanti equivalenti (AE).
Allo scarico è allacciato anche l'alloggio utilizzato per 4 mesi all'anno, da giugno a settembre, di capacità massima di 4 AE. Allo scarico sono inoltre allacciati i servizi igienici della cantina, per circa 3 AE. La Ditta dichiara che sono presenti massimo 6 operatori nei periodi di massima lavorazione.
Il carico inquinante complessivo è di 7AE, in quanto non vi è sovrapposizione tra l'uso dell'aula didattica nel periodo primaverile e le attività di cantina svolte nel periodo autunno-inverno.
 - **Scarico 2 - Acque reflue assimilate alle domestiche, art. 101, c.7c**
La produzione è di circa 100 quintali di uve che saranno conferite a lavorazioni esterne, e 250 quintali di uve che saranno trasformate in proprio per ottenere circa 160 q.li di vino.
Lo scarico è discontinuo, con un volume massimo di circa 400 lt/giorno (2 AE idraulici) e per circa 3 m³/anno. L'acetaia non ha scarichi.
- Il trattamento dei reflui viene effettuato tramite un impianto dimensionato per 7 AE, costituito da:
 - pozzetto degrassatore da 39 litri sottolavello;
 - fossa Imhoff da 1.000 litri;
 - pozzetto di cacciata;
 - trincea di sub-irrigazione di lunghezza 35 metri, realizzata con tubazione in PVC fessurato. La trincea è interrata a 70 cm dal piano campagna, e la falda è presente a profondità maggiore di 2 metri dal piano campagna.
- In relazione a quanto previsto al punto 4.1.3 della D.G.R. 1053/03, l'azienda dichiara di produrre per l'attività di cantina circa 3000 litri/anno di acque reflue, con una punta massima nel mese di settembre durante il quale si stima ne siano prodotte circa 1500 lt. Considerando che, da dati di letteratura, tali acque hanno un carico inquinante medio in BOD₅ di 1,2 grammi/litro, si può dedurre che, nel periodo di massima produzione di reflui, il contributo inquinante delle acque di cantina rientri nei 7 AE per i quali è stato dimensionato l'impianto di trattamento.

Prescrizioni

1. Nella realizzazione dell'intervento siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Il pozzetto di cacciata dovrà essere ispezionabile per la verifica del buon funzionamento dell'impianto di trattamento primario.
3. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.

4. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
6. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.